

Quante aziende verso il tribunale Il fallimento è dietro l'angolo

Il 2 per cento delle imprese brianzole soggette a procedura concorsuale
La rilevazione della Camera di commercio testimonia la sofferenza di molti

■ In Italia purtroppo si fallisce di più. Negli ultimi due anni fallimenti e liquidazioni sono purtroppo aumentati in via generale in tutto il Paese: solo in Lombardia del 4,6 per cento.

Lo dice una rilevazione della Camera di commercio di Monza e Brianza.

Dal 2009 al 2011, in tutta Italia, hanno dichiarato una marcata difficoltà oltre 120mila imprese attive, a causa dello stravolgimento del sistema economico. Sul territorio della nuova provincia quasi il due per cento delle imprese sono soggette a procedura concorsuale, un dato che, però, è il più basso tra le province lombarde.

Le regioni meno colpite dal fenomeno, sempre secondo lo studio che si basa su un'elaborazione di dati del Registro delle Imprese, il Trentino e la Valle d'Aosta. Più «in sofferenza», invece, le attività di Lazio (3,8 per cento del totale), Campania (3,3 per cento) e Sicilia (3,1 per cento).

Di crisi e di imprese in difficoltà si è parlato ieri mattina presso la Camera di commercio di Monza e Brianza durante la presentazione dei dati di «Previsione delle crisi di impresa», iniziativa organizzata dalla Cciaa e in collaborazione con il Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del territorio (CRIET), l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Monza e Brianza e l'Associazione culturale dei dottori commercialisti, ragionieri commercialisti ed esperti contabili di Monza e Brianza.

«Questo momento ancora di difficoltà diffuse deve essere l'occasione per prevenire le crisi aziendali, ripensando ai modelli organizzativi e produttivi, affinché si affrontino per tempo tutte quelle tematiche dall'accesso al credito all'innovazione che permettono alle aziende di essere competitive e di rimanere sul mercato» ha dichiarato **Carlo Riccardo Valli**, presidente della Camera di commercio di Monza e Brianza.

Quanto ai numeri diffusi nella mat-

tinata le imprese «in difficoltà» in Lombardia rappresentano attualmente il 2,2 per cento del totale.

Le procedure concorsuali, tra fallimenti e liquidazioni, sono aumentate nell'ultimo anno del 2,6 per cento, un dato che pur rimanendo ancorato a una lettura negativa appare più «confortante» rispetto al +4,6 per cento registrato tra il 2009 e il 2011.

A Milano le imprese coinvolte in procedure concorsuali rappresentano il 3,1 per cento, a Lecco il 2,5 per cento, a Bergamo e a Varese il 2,2 per cento.

Tra i settori più in difficoltà, ovviamente quelli più alle prese con i problemi di credito e il mercato interno, ancora paralizzato: le attività manifatturiere con il 4 per cento delle imprese coinvolte, il settore utilities con il 2,3 per cento e le costruzioni con il 2 per cento.



CONVEGNO La Camera di commercio ha organizzato l'incontro sulle crisi

Monza e Brianza: aumentano i fallimenti nell'ultimo anno



Economia

Scritto da Valentina Vitagliano
Giovedì 24 Novembre 2011

Tags: **Monza e dintorni**

Condividi

Invia

Mi piace

0

0



Decisamente in crescita il numero dei fallimenti che vedono protagoniste le aziende lombarde. Sarà per colpa della crisi e dei duri colpi che ha inferito negli ultimi anni alle imprese, fatto sta che dal 2010 al 2011 i fallimenti e le liquidazioni in Lombardia sono pari al 2,2%, con un aumento del + 4,6% in 2 anni, + 2,6% nell'ultimo anno. La Lombardia con 18.402 aziende in difficoltà al terzo trimestre 2011 si aggiudica il triste primato italiano. Nella sola provincia di Monza e Brianza 1.250 aziende, che equivale all'1,9%, si trovano a fare i conti con procedure concorsuali.

Di crisi e di imprese in difficoltà si è parlato ieri mattina, mercoledì 23 novembre, nella sede di

Camera di Commercio MB in occasione della presentazione della conferenza "Previsione delle crisi di impresa", organizzata in collaborazione con il CRIET, l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Monza e Brianza e l'Associazione culturale dei dottori commercialisti, ragionieri commercialisti ed esperti contabili della provincia.

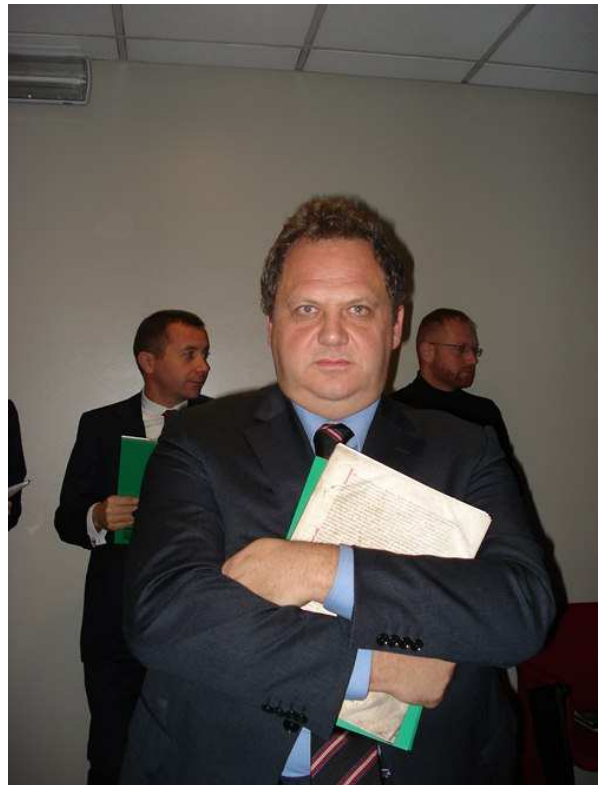
Prendendo come riferimento il periodo relativo il terzo trimestre del 2011, ne emerge come i comparti che nella provincia brianzola accusano le difficoltà maggiori sono quelli nell'ambito manifatturiero: ben 400 le imprese in crisi, seguite da quelle che operano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (290), e dal settore delle costruzioni (250). Pare non subiscano gli effetti della crisi: l'amministrazione pubblica e difesa (0), il settore dell'estrazione di minerali da cave e miniere (0), la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (0).

Complessivamente tra fallimenti, liquidazioni e concordati preventivi, sono oltre 120mila le imprese "in difficoltà" in Italia, soggette a una procedura concorsuale, e rappresentano il 2,3% del totale, in pratica 1 impresa ogni 50 attive.

Le regioni meno colpite dal fenomeno sono il Trentino (0,8% delle imprese) e la Valle d'Aosta (1,1%). Più "in sofferenza": Lazio (3,8% del totale), Campania (3,3%) e Sicilia (3,1%).

«In Brianza nascono più aziende di quelle che muoiono, certo esiste una discontinuità tra impresa, profitto e reddito - ha spiegato Renato Mattioni, segretario generale di Camera di Commercio MB – Questo è un territorio con grandissimo potenziale, superiore persino a quello di Milano. La direzione da seguire è quella che vede protagonista l'impresa "hand made" di piccole e medie dimensioni: competitiva in Italia così come all'estero».

Nella foto in basso: Renato Mattioni, segretario generale di Camera di Commercio Monza e Brianza (archivio MB News)



Condividi

Invia

Mi piace

0

Articoli correlati:



Cgil contro Cotam Trans: il casus belli è il licenziamento del delegato sindacale De Georgi

Il Cittadino di Monza e Brianza > [Economia](#)

Rimani aggiornato! Puoi essere avvisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**:

- [Aggiungi avvisi con gli argomenti di tuo interesse »](#)

Monza, due imprese su cento si trovano sull'orlo del fallimento

Consiglia

Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

0



Il convegno sulle previsioni dei rischi d'impresa alla Camera di commercio (Foto by FABRIZIO RADAELLI)

Monza- Sono 1.250 le imprese di Monza e Brianza che devono fare i conti con fallimenti o liquidazioni. Si tratta dell'1,9% delle imprese attive su tutta la provincia; un dato inferiore alla media regionale che si attesta sul 2,6% che tuttavia cresce al 4,6% se rapportato all'ultimo biennio.

Manifatturiero (4%), utilities (2,3%) e costruzioni (2%) i settori dell'imprenditoria monzese più colpiti.

È quello che emerge da uno studio della Camera di commercio di Monza e Brianza su scala nazionale secondo il quale le imprese in maggiore difficoltà sono quelle del Lazio (3,8%). In Lombardia i minori problemi sembrano esserci in provincia di Sondrio (0,6%), mentre le imprese della provincia di Milano sono quelle che segnano il dato più negativo (3,1%).

L'analisi dell'ufficio studio della Cciao è stata al centro del confronto organizzato nella giornata del 23 novembre dalla stessa Camera di commercio. «Questo

momento di difficoltà - ha commentato al proposito il presidente Carlo doardo Valli - deve essere l'occasione per prevenire le crisi aziendali, ripensando ai modelli organizzativi e produttivi, affinché si affrontino per tempo tutte quelle tematiche dall'accesso al credito all'innovazione che permettono alle aziende di rimanere competitive e di restare sul mercato».

© riproduzione riservata



Aggiungi un commento...

Commenta usando...



IMPEGNO Dario Visconti, vicepresidente della Camera di Commercio di Monza e Brianza

IL CONVEGNO

Ecco come si affronta la crisi di una società

— MONZA —

ESISTE un metodo per cogliere i segnali di una crisi aziendale e, di conseguenza, intervenire in tempo per evitarla? Se ne è discusso in Camera di Commercio di Monza e Brianza, in occasione della presentazione «La previsione delle crisi d'impresa» organizzata dalla Camera di Commercio di Monza e Brianza insieme al Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del territorio (CRIET), all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Monza e Brianza e all'Associazione culturale dei dottori commercialisti, ragionieri commercialisti ed esperti contabili di Monza e Brianza e **il Sole 24 Ore**. Durante la giornata si sono definite le linee guida per fronteggiare la crisi delle aziende del territorio: professionisti, imprenditori e istituzioni si sono confrontati sul tema ed è stato presentato un modello di previsione delle crisi sviluppato da CRIET - Centro di Ricerca Interuniversitario in Economia del territorio, DISCO - Dipartimento di informatica sistemistica e comunicazione dell'Università di Milano Bicocca ed il centro di ricerca CSAI - Complex Systems, Artificial Intelligence su un campione di 210 società di capitali brianzole. Inoltre, è stato illustrato un nuovo prodotto editoriale, indirizzato agli imprenditori di tutta Italia e ai professionisti, per offrire consulenza alle imprese in questo momento storico di difficoltà. Alla presentazione hanno partecipato tra gli altri Dario Visconti, vicepresidente della Camera di Commercio di Monza e Brianza, Angelo Di Gregorio, professore ordinario Università di Milano-Bicocca e direttore CRIET, Walter Mapelli, Procura del Tribunale di Monza, Gilberto Gelosa, presidente dell'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Monza e della Brianza e Mauro Rampinelli de **Il Sole 24 Ore**.

